

Sarebbero quasi tutte di donne

Su spiagge argentine trovate quindici salme

La magistratura ha disposto il «segreto istruttorio»

Altri cinque omicidi politici in Turchia

ANKARA — Altre cinque persone, quattro delle quali appartenenti ad organizzazioni democratiche e di sinistra, sono state uccise in Turchia: si tratta di due studenti, di un insegnante, di un segretario di una sezione provinciale del Partito operaio — tutti militanti di organizzazioni democratiche e di sinistra — e di un automobilista morto in un tentativo diretto contro il sindaco di una località della Turchia meridionale.

pubblicano del Popolo (il cui «leader» è il primo ministro Bulent Ecevit) e distruggendo un automezzo della polizia. Altri attentati dinamitardi sono stati compiuti contro una sezione del Partito repubblicano del popolo a Smirne, una sezione del Partito operaio a Zonguldak, nonché contro la casa di un deputato del Partito dell'azione nazionalista (fascista) a Istanbul.

Inoltre, una ventina di persone sono state ferite in scontri tra gruppi in diverse città. A Maras, sette persone sono state ferite dalla esplosione di una bomba in una sala cinematografica. A seguito dell'esplosione, un gruppo di dimostranti ostili al governo ha percorso le vie cittadine lanciando pietre contro l'ufficio postale, contro la sede regionale del Partito re-

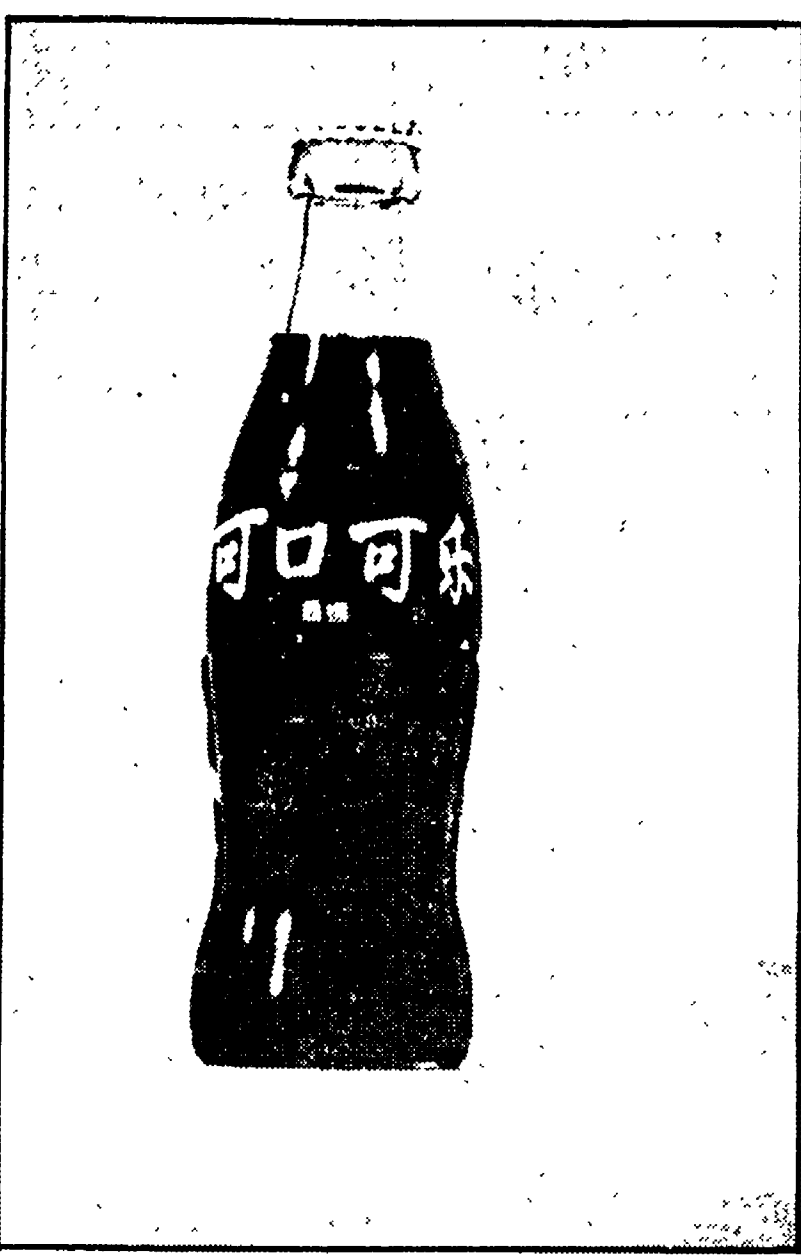
pubblicano del Popolo (il cui «leader» è il primo ministro Bulent Ecevit) e distruggendo un automezzo della polizia. Altri attentati dinamitardi sono stati compiuti contro una sezione del Partito repubblicano del popolo a Smirne, una sezione del Partito operaio a Zonguldak, nonché contro la casa di un deputato del Partito dell'azione nazionalista (fascista) a Istanbul. Con i cinque morti di martedì scorso, il numero delle vittime di omicidi politici in Turchia è salito, dall'inizio dell'anno, ad oltre 600 (circa 70 al mese), nella stragrande maggioranza dei casi compiuti da gruppi terroristici di estrema destra e, soprattutto, della «magistera» organizzazione dei «Lupi grigi» collegata al Partito d'azione nazionalista e capeggiata dall'ex colonnello Turkes, d'ispirazione apertamente fascista.

BUENOS AIRES — Quindici cadaveri in stato di avanzata decomposizione sono stati trovati sulle spiagge atlantiche di Mar del Tur e di Santa Teresina, a 350 chilometri da Buenos Aires: la notizia è stata pubblicata ieri dal quotidiano Cronica e sarebbe stata confermata anche da fonti della polizia.

Non è ancora stato accertato se i corpi siano stati ritrovati tutti nello stesso giorno oppure in diverse occasioni.

Una analoga informazione, riportata dal quotidiano in lingua inglese Buenos Aires Herald, parla di nove cadaveri ed afferma che le salme sarebbero state portate all'obitorio di La Plata, a 50 chilometri da Buenos Aires. L'Herald aggiunge che finora, dato lo stato dei corpi, è stato impossibile accertare la causa della morte di queste persone. Circa il loro sesso, Cronica afferma che si tratterebbe quasi esclusivamente di donne.

A Santa Teresina, le autorità locali hanno intanto comunicato che il giudice Dolores, Fasio, ha avvocato se il caso, disponendo immediatamente il «segreto istruttorio».



COCA COLA ANCHE IN CINA

La compagnia americana «Coca-Cola Co» ha annunciato che comincerà la distribuzione dei suoi prodotti anche in Cina. Sarà uno dei primi prodotti americani a fare la sua comparsa sul mercato cinese dopo circa trent'anni.

Decisione dell'esecutivo del PCR

La Romania riduce le spese militari previste nel 1979

I fondi così reperiti saranno utilizzati per la maggiorazione degli assegni familiari

Dal nostro corrispondente

BUCAREST — La Romania ha deciso di procedere ad una riduzione delle somme stanziare per spese militari nel bilancio dello Stato per il 1979: dei 12 miliardi 460 milioni di lei previsti (12 lei equivalgono a un dollaro), 480 500 milioni saranno utilizzati per la maggiorazione degli assegni familiari corrisposti dallo Stato per i figli minori. La misura è stata adottata dal comitato politico esecutivo del PCR che, decidendo un lieve aumento degli assegni familiari per un importo complessivo annuale, appunto, di circa 500 milioni di lei, ha disposto che la somma venga reperita nel bilancio militare. La Romania passa pertanto a questo significativo atto autonomo di riduzione delle spese militari, conformemente alle proposte di ampie iniziative, anche unilaterali, più volte suggerite.

Nel bilancio dell'anno in corso gli stanziamenti militari sono stati di 12 miliardi di lei; tutto l'aumento previsto per il prossimo anno, quindi, viene annullato da questa diversa utilizzazione.

ne sociale. Osserva tuttavia il comunicato del comitato politico esecutivo del PCR che questa misura non pregiudica «il potenziamento della capacità di lotta delle forze armate e la garanzia delle necessarie condizioni per la difesa della patria, della sua indipendenza e sovranità».

Il comitato politico esecutivo, nella stessa seduta, ha deciso l'aumento delle pensioni agli invalidi di guerra: ai grandi invalidi verrà corrisposta una pensione di 1400 lei mensili e agli invalidi di prima categoria di 1250 lei (la retribuzione media con il nuovo scatto di gennaio raggiungerà i duemila lei).

Ancora un provvedimento adottato in quest'ultima riunione del CPE: sarà rivista la legge che concerne il controllo sulla provenienza di beni appartenenti a persone fisiche, illecitamente acquisiti, allo scopo di «prevenire illeciti arricchimenti attraverso mezzi illeciti». Per un'indagine da effettuarsi sul piano nazionale, viene costituita una commissione centrale.

l. m.

Al CC della Lega

Jugoslavia: severo esame dell'economia

Prevista riduzione di consumi e investimenti - Necessario aumentare la produttività

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — La situazione interna, particolarmente per quanto riguarda gli aspetti economici, e quella in campo internazionale sono state al centro della relazione presentata lunedì a nome della Presidenza, da Vladimir Bakarić davanti alla seduta plenaria del Comitato centrale della Lega dei comunisti di Jugoslavia. Alla riunione — diretta dal vicepresidente di turno Branko Mikulic — non hanno preso parte, tra gli altri, il maresciallo Tito e Edvard Kardelj, membro della Presidenza, quest'ultimo perché gravemente ammalato.

Bakarić ha insistito sugli squilibri economici ripetutamente denunciati negli ultimi tempi, squilibri dovuti alla diminuzione delle capacità di produzione ed a tutta una serie di altri fattori negativi. Egli ha detto che la soluzione si può trovare solamente con l'aumento della produttività, il contenimento degli investimenti e che, per l'immediato futuro, si è orientati verso la riduzione dei consumi collettivi.

s. g.

Delegazione del PCI ospite del PC di Grecia

ROMA — È rientrata ieri da Atene la delegazione di amministratori comunisti che si è recata in Grecia, su invito del Partito Comunista Greco. La delegazione, composta dai compagni Rubes Triva, vicepresidente della Sezione regioni e autonomie locali, Giovanni Pellicani, vicepresidente di Venezia, Bardelli Renzo, sindaco di Pistoia, e Cesaroni Gino, sindaco di Genzano, è stata ricevuta dal segretario generale del Partito comunista di Grecia, compagno Florakis, ed ha avuto una serie di incontri con la commissione degli enti locali, presieduta dal compagno Dionisio Georgatos.

La delegazione ha inoltre visitato alcuni Comuni, dove ha avuto colloqui con amministratori comunisti, socialisti e democratici di sinistra, eletti nelle recenti elezioni amministrative, che hanno visto una significativa affermazione del Partito comunista che, insieme ad altre forze politiche, ha conquistato numerosi Comuni.

Di particolare importanza sono stati gli incontri con il sindaco socialista di Atene, compagno Beis Demetrio, e con Kyriannos, sindaco di Pireo, capofila di una alleanza democratica. Durante gli incontri sono state scambiate informazioni sullo stato delle autonomie in Grecia e in Italia, ed è stata sottolineata l'opportunità di proseguire nello scambio delle esperienze.

Eritrea: manifestazione indetta per oggi a Roma

ROMA — Si svolge oggi a Roma una manifestazione indetta dal Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea (FPLF). Alla manifestazione il FPLF ha invitato tutte le forze democratiche italiane per dire no — afferma il manifesto — all'aggressione e alla politica della terra bruciata. Alla manifestazione che si svolge alle ore 17 al Teatro tenda Spazio zero al Testaccio, ha dato il suo appoggio la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Da Khartoum l'agenzia sudanese SUNA informa che un vertice sull'Eritrea avrà luogo «nelle prossime settimane» in Nigeria o in Sierra Leone tra il presidente Nimeiry e quello etiopico Menghistu.

A Beirut il giornale As Sa'ir scrive che il vice presidente iracheno Saddam Hussein ha discusso all'Avana e a Mosca del problema eritreo, e afferma che una conferenza di pace «potrebbe svolgersi a Baghdad o in altra città, e dovrebbe esaminare la creazione di una federazione tra Eritrea ed Etiopia per dieci anni, al termine dei quali l'Eritrea acquisterebbe la piena indipendenza».

Notizie di scontri militari giungono dalla regione del Tigris dove, secondo un comunicato del Fronte Popolare di Liberazione del Tigris (TPLF), i guerriglieri tigrini hanno ingaggiato battaglia con reparti etiopici. La battaglia svoltasi nella provincia del Tembien, secondo il comunicato sarebbe terminata con pesanti perdite da parte etiopica.

Stimolante dibattito a Roma

La realtà dell'Islam nel mondo contemporaneo

ROMA — Che cosa è l'Islam del ventesimo secolo? Come si spiega la sua vitalità, il fatto che esso sia attualmente in fase di espansione, come dimostrano in modo clamoroso gli avvenimenti dell'Iran? E a proposito dell'Iran, come è avvenuto che proprio l'Islam sia divenuto la molla di un così potente moto di liberazione e di riscatto? E quale è dunque la capacità dell'Islam di rinnovarsi, di «aggiornare» se stesso per adeguarsi alla realtà del mondo moderno? Questi ed altri interrogativi — ai quali sarebbe evidentemente impossibile dare una risposta immediata, e tanto meno in poche righe — sono scaturiti l'altra sera da un dibattito organizzato a Roma dalla Associazione di amicizia italo-araba per presentare il volume di Folco Quilici: «Le frontiere di Allah», edito da Mondadori. Si tratta di un grande reportage fotografico sul mondo dell'Islam — in tutta la sua multiforme articolazione, dal Marocco alla lontana Indonesia, passando per l'Africa nera, il Medio Oriente, l'Asia sovietica, il subcontinente indiano — nel quale alla suggestione delle immagini si accompagna una introduzione critica dell'islamista francese André Miquel. Dopo una breve introduzione di Emno Egoli, segretario

dell'Associazione, e del compagno Umberto Cardia, che ha ricordato con commosse parole la figura di Lello Basco, presidente onorario e, a suo tempo, promotore della costituzione dell'Associazione italo-araba, hanno parlato del volume, e dunque della realtà di questo mondo dell'Islam che abbraccia circa 700 milioni di uomini, il giornalista Dino Frescobaldi e il prof. Francesco Gabrieli. È seguito un interessante dibattito, nel quale sono intervenuti fra gli altri l'iraniano Rahmat, il palestinese Wald, il libico Kikihia, il compagno Loris Gallico ed alla fine lo stesso Folco Quilici, tutti affrontando in vario modo la problematica cui accennavamo in principio e dando quindi vita ad un dialogo stimolante e destinato ad essere ripreso in modo più specifico ed approfondito. Al di là delle valutazioni di principio e della diversità di accenti e di opinioni, è emersa una comune attenzione non tanto verso la ideologia dell'Islam o le sue vicende passate, quanto verso la sua realtà attuale (quella, appunto, mostrata dal volume), e verso il modo in cui esso è diventato elemento non solo della storia ma della stessa vita e lotta politica del mondo d'oggi.

g. l.

Metexis

FAG ITALIANA, dinamica

FAG ITALIANA afferma oggi il proprio impegno per lo sviluppo tecnologico e produttivo al servizio dell'industria degli anni '80.

Mediante un costante rapporto di collaborazione tecnica e commerciale con la FAG-KUGELFISCHER, FAG ITALIANA assicura al mercato un know-how e una capacità produttiva tra le più avanzate nel mondo.

FAG ITALIANA fornisce una gamma completa di cuscinetti volventi integrata da una assistenza tecnica in grado di risolvere qualunque problema di applicazione e progettazione.

Un'azienda del Gruppo IRI-Finmeccanica, dinamica non solo per i suoi prodotti, ma anche nel modo di affrontare il futuro: i suoi programmi di sviluppo a medio termine comprendono la realizzazione di tre stabilimenti nel Mezzogiorno, per oltre mille posti di lavoro.

Un impegno per il proprio sviluppo, al servizio dell'industria italiana.

FAG ITALIANA cuscinetti volventi